



QUEL FLIRT INVENTATO A PROCIDA IN CUI UN'IMPIEGATA DI BANCA DIVENTA ATTRICE CON 20 ANNI DI MENO

L'APPUNTAMENTO
CON LE ALTRE



SILVIA
AVALLONE
5 LUGLIO



TERESA
CIABATTI
12 LUGLIO



ROSELLA
POSTORINO
19 LUGLIO

All'inizio di giugno ha compiuto otto anni il mio adorato Festival *Procida Racconta* che, grazie anche alla libreria **Nutrimenti**, vede sbarcare sull'isola di Arturo «sei autori in cerca di personaggio»: sei artisti cioè arrivano, si perdono, si lasciano intrigare da un abitante del posto,

scrivono un racconto a lei o a lui ispirato, e l'ultima sera lo declamano. Con il mare tutt'attorno, davanti mille persone e affianco la loro persona-personaggio che fino a quell'istante non lo sapeva mica di essere protagonista di una storia. **A sottintendere l'idea del Festival, dunque, è il fatto che le storie, solo le storie ci salveranno, ci salvano ogni giorno, e sono di chi le racconta, certo, ma anche di chi le ispira e di chi le legge o le ascolta.** Nello stesso, identico istante.

Di che cosa è fatta, una storia? Di una trama, a volte, a volte di un senso: sempre e comunque di almeno un pianto che ci muore in gola, una risata che non controlliamo, un brivido, un giorno in cui tutto è cambiato, di confusione, di una nascita, una morte, una risurrezione, un aborto, di una scorciatoia che si rivela un vicolo cieco, **di un vicolo cieco che si rivela una strada maestra. Di un incontro:** fondamentalmente una storia per

essere una storia è di un incontro che ha bisogno. Non a caso, nel corso delle serate che precedono il gran finale, **le presentazioni degli autori, nella piazza del porto, sono affidate a chi da sempre li ama, a chi li conosce: ai loro più appassionati lettori. E, da quando agli scrittori si sono aggiunti anche i cantanti, a chi appassionatamente quei cantanti li ascolta.**

Succede allora che quest'anno a sbarcare a Procida siano stati Antonio Franchini, Vittorio Lingiardi, Ilaria Macchia, Cecilia Sala, Francesca Michielin e Paola Turci. Ognuno, al solito, scortato da un suo emozionato estimatore. Succede che a scortare Paola Turci sia stata una giovane donna di quarant'anni che ho conosciuto perché è stata mia allieva alla Scuola di Scrittura *CreaVità*. Una donna a cui poi ho deciso di affidare i social della scuola, tanto il suo entusiasmo mi ha conquistata, **una donna che da più di vent'anni lavora in banca, che viene da un piccolo paese in provincia di Vicenza, che grazie a sforzi disumani sei mesi fa si è riuscita a comprare da sola una casa a Roma, un'assidua frequentatrice del Festival a cui stavolta ha partecipato con il suo amorevole fidanzato.**

Succede che la presentazione degli autori si rivela particolarmente intensa, **Paola Turci si racconta con straordinaria generosità, alla fine ringrazia la sua presentatrice e le dedica a cappella il verso di una canzone, in uno dei momenti più commoventi dell'intero evento.** Che, come

COME È POSSIBILE CHE UNA NOTIZIA ERRATA VENGA RIPRESA SUL
WEB SENZA VERIFICARLA DA IMPORTANTI SITI DI INFORMAZIONE?



ogni anno, lentamente, ma nemmeno troppo, si trasforma in una specie di rave letterario dove, ubriacati appunto dalle storie dei sei autori che intanto prendono forma, volano abbracci immediati e si creano amicizie destinate a durare nel tempo. **Ormai infatti è una vera e propria comunità che si raduna e la mattina va al mare insieme, la sera insieme cena, fino a esplodere di stupore nel momento della declamazione dei racconti che forse mai come in questa edizione ci ha lasciati tutti pieni e tutti vuoti.**

Fatto sta che la domenica pomeriggio eravamo ognuno sul suo traghetto e sul suo treno di ritorno, ancora rintonati, quando qualcuno annuncia che *Dagospia* ha lanciato una notizia: il matrimonio fra Paola Turci e Francesca Pascale sarebbe in crisi dopo che **alcune foto sui so-**

cial hanno rivelato il flirt, a Procida, fra Turci e un'attrice di vent'anni di cui (oltre all'età e alla professione) sbagliano anche il cognome. Perché la pietra dello scandalo sarebbe proprio la quarantenne impiegata di banca responsabile dei social di *CreaVità* di cui sopra e le foto in questione la ritraggono semplicemente frastornata come una bambina, durante la presentazione su quel palco. Fin qui, poco male: *Dagospia* è *Dagospia*. Ma la notizia viene ripresa da quasi tutte le più importanti testate online dei quotidiani italiani che pure **non si preoccupano quantomeno di verificare i dati anagrafici di una persona di cui però sparano la fotografia in rete, una persona inerme rispetto alle regole dello star system, che era esaltata nel presentare la sua cantante preferita e felice di passare qualche giorno a Procida con il fidanzato e gli amici.**

Tutto si è già sgonfiato, per fortuna, mentre però in rete ne rimarrà traccia e alla giovane donna non sono andate le scuse di nessuno. Io però sento il bisogno di riflettere almeno fra di noi, grazie a questa piccola brutta faccenda, per separare la maestosità delle storie dalla miseria di certe informazioni. Per ricordarci sempre, a fronte di notizie a uso e consumo della fretta e della violenza di un comunicare che ci vede vittime e responsabili, le parole di Martin Amis, in uno dei suoi libri più definitivi, *L'informazione*: «**Perché piangono gli uomini? Per colpa delle lotte e delle gesta e della maratona delle promozioni, perché vogliono la mamma, perché restano ciechi anche col passar del tempo, per colpa di tutte le erezioni che debbono inventarsi sul più bello dal nulla, per colpa di tutto ciò che hanno fatto. Perché non possono più essere felici o tristi – solo sbronzi o pazzi. E perché non sanno che pesci pigliare quando sono svegli. E poi c'è l'informazione, che arriva di notte**». Cioè, molto spesso, non ci vede per niente bene.

NESSUNO S'È SCUSATO CON LA DIRETTA INTERESSATA, UNA DONNA VENETA FAN DI PAOLA TURCI, SULL'ISOLA COL FIDANZATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE GIORNI 67